

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BOLOGNA
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2007**

Il Presidente della Provincia di Bologna,
Il Sindaco del Comune di Bologna,
Il Direttore Generale dell' Azienda USL Bologna,
Il Dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell' Emilia Romagna
Il Direttore della Casa Circondariale di Bologna
I Presidenti delle IPAB
I Presidenti delle ASP

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che il Consiglio Comunale con Delibera P.G. 229738/2006 del 22/12/2006 ha approvato gli “ Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP”
- che la Giunta Comunale con Delibera P.G. N.: 78080/2007 nella seduta del 03/04/07 ha approvato la “modifica delle modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna”

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006: approvazione del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,

comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n.1502");

- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio del Piano Regionale sociale e sanitario." di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006;
- che con determinazioni n° 018307, n°018351, n° 018400, n° 018438, n° 018306, n° 018297, n° 018375, n° 018323, n° 018328, n° 018391 del 29/12/2006 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;
- che, per quanto riguarda il programma finalizzato " Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati " così come indicato al paragrafo 3.4.2. dell'allegato A) della delibera di giunta regionale 1791/2006 la Regione Emilia-Romagna, con Delibera della Giunta regionale n° 199 del 19 febbraio 2007 ha integrato i finanziamenti, a seguito del decreto Ministero del Welfare del 29/12/2006 indicante il trasferimento alle Regioni di ulteriori risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali - anno 2006- al fine di implementare le misure connesse all'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:
 - a livello distrettuale:
 - o un "tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dalle ASP, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
 - a livello provinciale:
 - o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, da Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
 - o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi

percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che, nel corso del 2007, a livello distrettuale, era già attivo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopraccitati, il Comitato di distretto;

- che il Comitato di distretto, nella seduta del 13 ottobre 2005, come previsto dalla normativa regionale sui Piani di Zona 2004 (D.C.R. 615/2004), ha formalmente costituito l'Ufficio di Piano, che così come indicato nell'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona del Distretto di Bologna per il triennio 2005-2007 si configura come struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, un organo tecnico collegiale composto da 3 rappresentanti del Comune di Bologna e 3 rappresentanti dell'Azienda USL Bologna;

- che l'Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2007 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, che vedevano come tema prioritario l'integrazione socio – sanitaria, ha attivato quattro Comitati di Coordinamento Tecnico composti dai tecnici dei principali settori del Comune di Bologna coinvolti, dei Quartieri, dell'Ausl e delle Ipab/ASP, uno per ogni ambito d'intervento - anziani, minori, handicap e adulti, per la definizione delle priorità d'intervento e delle azioni da mettere in campo per il 2007.

- che il materiale, frutto del lavoro dei Comitati di Coordinamento tecnico è stato poi acquisito dai Quartieri, al fine di dividerne il contenuto e consentire loro di integrare, con il proprio contributo, il lavoro fatto, in una logica di organicità che ha consentito di giungere ad un quadro completo dei progetti, interventi e risorse da mettere in campo nel 2007. Dando continuità, così, al processo avviato per la costruzione del Piano Sociale di Zona 2005-2007, per declinare, con il coinvolgimento attivo di tutti i Settori centrali interessati, dei Quartieri e di tutti gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di programma, le linee operative annuali per il 2007, in base alla verifica sullo stato di attuazione del Programma attuativo 2006

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale, nonché del costante ed approfondito apporto dei rappresentanti delle Fondazioni bancarie;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2007 del Piano di zona del distretto di Bologna.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 1791/06.

Art. 3 –Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali (Settori centrali, Quartieri e di integrazione socio-sanitaria con l'Ausl), i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2007 sono i seguenti:

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **“Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza”** comprensivo di :

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale **“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto “Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna”
- Progetto “Sostegno ad iniziative a carattere interculturale”
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale CAAD
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
7. Progetto sovrazonale “Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate” (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
DETERMINAZIONE N.018351 del 29/12/2006 “ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE PROGRAMMA FINALIZZATO 'CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ARTT. 9 E 10 L.R. 29/97' IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA ASS.LEG. N.91/06 E PROPRIA DELIBERA N. 1791/06.Prot. n.SOC/06/1047660)	Euro 89.251,12 (Finanziamento Regionale 100% dell'importo complessivo del progetto)	
DETERMINAZIONE N.018400 del 29/12/2006 “ ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE PROGRAMMA FINALIZZATO 'CENTRI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO DELLE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA' ” IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEG. N. 91/2006 E DELLA G.R. N. 1791/2006 Prot. n. (SOC/06/1047726)	Euro 147.398,43	Euro 63.170,75

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
DETERMINAZIONE 18438 DEL 29 /12/2006 “ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE ANNO 2006 IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.91/2006 DI CUI AL PUNTO 3.1 e DELLA DELIBERA G. R. N. 1791 DEL 11/12/2006 E DELIBERA GIUNTA REGIONALE PROT. N.SCS/06/1052482 PER IL “SERVIZIO INFORMAZIONE RIVOLTO ALLE FAMIGLIE” IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.91/2006 DI CUI AL PUNTO 3.1 DELLA PROPRIA DELIBERA N. 1791 DEL 11/12/2006	Centro per le Famiglie Euro 34.545,23 Progetto Informafamiglie: Euro 2.900,00 TOTALE Euro 37. 445,23 (interamente finanziamento regionale)	
DETERMINAZIONE N. 18297 del 29/12/2006 "PROGRAMMA FINALIZZATO ASSEGNO DI CURA PER ANZIANI E DISABILI", PROT. N. (SOC/06/1053452)	Anziani Euro 224.276,58	Anziani Euro 96.118,29
	Disabili Euro 178.502,24	Disabili Euro 76.500,96
DETERMINAZIONE N. 18306 del 29/12/2006 PROGRAMMA FINALIZZATO “PIANO AZIONI PER LA POPOLAZIONE ANZIANA: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA A DOMICILIO, SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE RETI SOCIALI DI COMUNITÀ PER RIDURRE L’ISOLAMENTO E LA SOLITUDINE E PREVENIRE LE CONDIZIONI DI ABBANDONO, SVILUPPO ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE ASSISTONO ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA, ATTRAVERSO AZIONI SPECIFICHE PER I CAREGIVER. Prot. n. (SOC/06/1048218)	Euro 129.284,00	Euro 55.407,43
DETERMINAZIONE N. 18375 del 29 dicembre 2006 PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITÀ PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA" ; PROT. N.(SCS/06/1045812)	Euro 10.938,22	Euro 4.687,81
DETERMINAZIONE N. 18323 del 29 dicembre 2006 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO “CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL’ESCLUSIONE SOCIALE”, DI CUI ALLA LETTERA A) DI DETTO PROGRAMMA, INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ E DELL’ESCLUSIONE SOCIALE PROMOSSI DALLE ZONE SOCIALI, DI CUI ALLA LETTERA B), INTERVENTI RIVOLTI ALLA PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE; PROT. N. (SPA/06/1045784)	Iniziativa A Euro 413.720,97	Iniziativa A Euro 177.308,98
	Iniziativa B Euro 110.840,00	Iniziativa B Euro 47.502,85
DETERMINAZIONE N. 18391 del 29/12/2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, DI PREVENZIONE DEL CONSUMO-ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI" PROT. N. (SAM/06/1056152)	Euro 219.377,02	Euro 94.018,72

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
DETERMINAZIONE N. 18.328 del 29/12/2006 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI" DI CUI "INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI", "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"; PROT. N. (SPA/06/1041041) INTEGRATA DA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N° 199 DEL 19 FEBBRAIO 2007	Iniziativa A Euro 210.493,15	Iniziativa A Euro 90.211,35
	Iniziativa B Minori Settore Servizi Sociali Euro 5.189,18 Adulti Politiche per la Sicurezza Euro 80.240,51	Iniziativa B Minori Settore Servizi Sociali Euro 178.850,00 Adulti Politiche per la Sicurezza Euro 80.240,51

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di Zona 2005-2007, le Parti riconoscono la necessità di ridefinire ruolo e composizione dell'*Ufficio di piano zonale* affinché quest'ultimo, quale struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, operi in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Programma attuativo 2007 nel quadro del Piano di zona triennale

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche Sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2007

Comune di Bologna – Settori centrali, Quartieri cittadini - e Azienda Usl garantiscono una coerente copertura finanziaria di tutte le attività e progetti previsti nel programma attuativo 2007 per i servizi e gli interventi di rispettiva competenza.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con Euro 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo

2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento”.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

Il Comune, nelle sue articolazioni centrali e territoriali – in quanto titolare delle funzioni sociali e soggetto cardine del sistema dei servizi sociali – è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare il Comune si impegna a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle “zone sociali”, al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

Il Comune assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Il Comune, nella sua accezione articolata, destina alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi e si impegna, altresì, ad aderire e fattivamente collaborare all'attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Il Comune, inoltre, si impegna ad accelerare il processo di decentramento per il completamento delle deleghe dei servizi sociali, in un quadro che favorisca i Quartieri nella progressiva presa in carico dei cittadini più deboli; nonché a completare il percorso di trasformazione delle Ipab e costituzione delle ASP, sostenendo la fase di avvio e sviluppo delle Aziende che rappresentano un'importante opportunità per la produzione e gestione dei servizi sociali, ampliando le possibili scelte dell'amministrazione comunale e dell'AUSL.

Il Comune darà corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali, riconoscendo la necessità di costituire un sistema di verifica e controllo, sempre più efficace e tale da permettere una valutazione più pregnante della qualità degli interventi di risposta ai bisogni e alle nuove domande di servizi provenienti dai cittadini.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni e servizi sociali dell'ambito handicap attualmente delegate dal Comune di Bologna e/o la gestione di altri eventuali progetti programmi, quando delegati dal Comune.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti, riconoscendo il ruolo sempre più determinante assunto dalle Fondazioni bancarie, nel finanziamento e nella realizzazione dei progetti innovativi e sperimentali rivolti ai cittadini, si impegnano a favorire una sempre maggiore partecipazione di questi e altri soggetti eventualmente interessati, alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale, attraverso il nuovo ruolo dell'Ufficio di Piano e degli apparati di Quartiere e dovrà essere raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB/ASP, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi, oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di delegare al Comitato di Distretto il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Comitato di Distretto, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo e agirà nei modi che riterrà più opportuni al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale ed in ogni modo fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Sociale e Sanitario triennale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Bologna lì,

Ente

Firma

Provincia di Bologna

.....

Comune di Bologna

.....

Azienda USL Bologna

.....

Centro Giustizia Minorile

.....

Casa Circondariale di Bologna

.....

Le ASP

Giovanni XXIII

.....

Le IPAB:

Opera Pia dei Poveri Vergognosi

Fondazione Bertocchi

Istituto Buon Pastore

Istituto Clemente Primodì

Istituzione Cassoli Guastavillani

Istituti Educativi

Fondazione Dall'Olio Manservisi

